



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 153 del 13/12/2005

Bollettino regionale

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 24 ottobre 2005, n. 435

Procedura di V.I.A. Impianto per lo stoccaggio ed il trattamento rifiuti speciali - Comune di Bari -
Proponente Bilfinger Berger Ambiente s.r.l.

L'anno 2005 addì 24 del mese di Ottobre in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, ha adottato il seguente provvedimento:

- nota acquisita ai pro. n. 1240 del 03.02.2005, la S.r.l. Bilfinger Berger Ambiente - Via Leonardo da Vinci, 2/A Bolzano - ha presentato, ai sensi della L.R. n. 11/2001 istanza di compatibilità ambientale per la realizzazione di un impianto per lo stoccaggio ed il trattamento di rifiuti speciali ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. N. 22/97;
- con nota prot. n. 4966 del 14.04.2005, il Settore Ecologia invitava la società proponente trasmettere gli elaborati concernenti l'intervento proposto alle amministrazioni interessate (Comune e Provincia di Bari) ed a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava il Comune e la Provincia ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della predetta L.R.;
- con nota acquisita al prot. 7440 del 14.06.2005 la società proponente trasmetteva le copie delle pubblicazioni dell'annuncio dell'avvenuto deposito sul quotidiano nazionale "La Stampa" e sul quotidiano locale "La Gazzetta del Mezzogiorno", entrambi dell'11.03.2005 e sul B.U.R.P. n. 42 del 17.03.2005;
- con nota prot. n. 8818 del 19.07.2005, il Comune di Bari - Settore Tutela dell'Ambiente - esprimeva parere favorevole sulla sostenibilità ambientale dell'intervento proposto con precisazioni e prescrizioni;
- con nota acquisita al prot. n. 11469 del 03.09.2005, la Provincia di Taranto - Servizio Rifiuti comunicava che il Comitato Tecnico, nella seduta del 31.08.2005, esprimeva parere favorevole alla realizzazione dell'intervento in argomento;

- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 29.09.2005, ha rilevato quanto segue:

L'azienda intende chiedere autorizzazione per un impianto di stoccaggio e trattamento in zona ASI di Bari per una potenzialità di 29000 t/anno di rifiuti contenenti amianto di cui 20500 t di rifiuti non pericolosi ed 8500 t di rifiuti pericolosi.

Tale impianto necessita ai sensi della L.R. 11/01 Allegato A comma A. 1.g di uno studio VIA che l'azienda ha presentato.

Quadro di riferimento Programmatico

Viene eseguita una ampia rassegna della normativa comunitaria e nazionale relativa sia allo smaltimento del RCA che della normativa relativa ad altri settori quali: VIA, piani PUTT, piani di gestione dei rifiuti e delle bonifiche di aree inquinate, PRG ecc. Si evidenzia che l'intervento è perfettamente coerente con le indicazioni previste dal PUTT/BA come emerge dalla assoluta assenza di vincoli riconducibili al piano tematico paesistico. Inoltre le aree interessate dall'intervento ricadono interamente in zona tipizzata come zone destinate ad attività produttive - Zone per attività secondarie di tipo A in linea con la tipologia d'intervento di cui all'oggetto.

Quadro Progettuale

L'area su cui deve sorgere l'impianto si trova nel Comune di Bari presso la zona Industriale su una area di 80.000 mq. In tale area l'azienda possiede già un impianto per la bonifica dei rotabili ferroviari previsto dalla task force per l'occupazione della Regione Puglia per lo sviluppo dell'occupazione nell'area industriale del dell'agglomerato Bari-Modugno ed in particolare per l'impiego del personale rinveniente dal gruppo Calabrese. Tale sito è posto nell'area retrostante lo stabilimento della Calabrese Veicoli Industriali, zona facilmente accessibile dalla tangenziale di Bari .11 trattamento di bonifica di rifiuti contaminati da amianto si può assimilare ad una normale lavorazione meccanica che possiede determinati gradi di pericolosità per cui occorre adottare particolari accorgimenti richiesti dallanormativa nazionale, DMS 26/10/1995, in termini di sconfinamento statico e dinamico delle aree trattamento delle emissioni ecc.

L'attuale progetto intende implementare sullo stesso sito la bonifica dei rotabili con le attività di stoccaggio provvisorio e di bonifica di RCA.

In definitiva oltre ai trattamenti dei rotabili, ossia l'attività di bonifica delle carrozze ferroviarie, l'azienda intende offrire una soluzione conveniente in tema di gestione dei rifiuti di amianto in matrice friabile anche in ragione dei trattamenti necessari per lo smaltimento in discarica ditali scarti previsti nell'allegato 1 del DMA 13/3/03 e ripresi nei punti 3 e 4 dell'allegato al D.Lgs 29/7/04 n. 248.

La realizzazione dello stoccaggio comporterà le seguenti aree di lavorazione:

- a. l'allestimento di uffici amministrativi in corrispondenza dell'ufficio accettazione rifiuti;
- b. il deposito delle materie prime utilizzate nelle lavorazioni costituito da container mobili;
- c. la messa sicurezza rotabili;
- d. la sosta temporanea rifiuti;
- e. lo stoccaggio rifiuti non contenenti amianto;
- f. lo stoccaggio rifiuti contenenti amianto;
- g. lo stoccaggio RCA di tipo friabile che non necessitano di bonifica;
- h. lo stoccaggio rotabili ferroviari da bonificare;
- i. il locale per il trattamento e collaudo degli interventi di bonifica;
- l. l'intervento di impermeabilizzazione delle superfici di stoccaggio esterne.

In definitiva le attività che si intendono effettuare nell'impianto sono:

- R3 riciclo/recupero di altre sostanze organiche (legno);
- R4 riciclo/recupero dei metalli;
- R5 riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (vetro plastiche);
- R13 messa in riserva e/o sicurezza di rifiuti per sottoporli ad una delle attività di recupero di cui dalla R1 alla R12.

Il capannone di lavorazione che rappresenta l'anima del processo di decontaminazione è suddiviso in tre zone

- camera bianca ove si completa a rimozione delle parti metalliche od in legno che ricoprono le coibentazioni;
- camera nera ove si effettua la rimozione vera e propria di tutto l'amianto friabile
- camera grigia ove si effettua il campionamento di aria confinata e seguente analisi in MOCF e SEM

Esistono poi i glove box ove avvengono interventi limitati di decontaminazione da amianto.

L'impianto ha una potenzialità di 29000 t/anno di rifiuti contenenti amianto di cui 20500 t di rifiuti non pericolosi ed 8500 t di rifiuti pericolosi.

Esiste come previsto dalla normativa un piano di bonifica e recupero delle aree interessate dopo la chiusura dell'impianto.

Quadro di Riferimento Ambientale

L'area di sviluppo industriale è ubicata a cavallo dei comuni di Bari e Modugno e si estende su una superficie di 15.1 kmq con 447 imprese che impiegano 18265 unità.

Comparto atmosfera

Viene presa in considerazione "la relazione sullo stato dell'ambiente" anno 2003 dall'ARPA Puglia ed in particolare i seguenti inquinanti:

NO₂, SO₂, CO, O₃, PTS, PM₁₀, Benzene, IPA, Pb. Relativamente a NO₂, SO₂, CO, O₃, Benzene, Pb, la situazione si può ritenere buona per quanto riguarda la zona ASI mentre per quanto riguarda O₃, PIS e PM₁₀, questi parametri costituiscono una diffusa criticità sul territorio regionale che diventa più marcata presso i grandi agglomerati urbani. L'impianto in questione non emette questa tipologia di inquinanti. Ciò che potrebbe realizzarsi è la presenza di fibre di amianto riconducibile esclusivamente a seguito di incidenti di sconfinamento statico e dinamico delle camere di lavoro. E' opportuno ricordare che il limite di emissione delle fibre di amianto da scarichi in atmosfera di aeriforme captato dalle camere di lavoro e sottoposto a trattamento di bonifica tramite filtrazione, previsto dalla vigente normativa (art. 1 del D.Lgs 17/3/95) è pari a 2ff/ml. In conclusione si ritiene che la criticità presente oggi nell'area ASI per quanto riguarda soprattutto PTS e PM₁₀ è collegata alla presenza delle due principali strade di collegamento (SS16 e SS16bis) e non alla presenza di insediamenti industriali.

I comparti idrico e suolo sottosuolo

Vengono descritti i corpi idrici presenti nella zona ASI sia come acque superficiali (Lama macchie di Russo, torrente Lamasinata) che come acque sotterranee anche se i due comparti non vengono in alcun modo a contatto con l'attività dell'azienda.

Flora e vegetazione caratteristiche

La Lama Balice, lunga 37 km, sfocia a mare in località Fesca in prossimità dell'arena S. Francesco, è costituita a parco regionale naturale ed in essa sono presenti formazioni xerofile di sempreverdi con fragni e quercie spinose.

Nel torrente Lamasinata, a causa della più elevata attività antropica si è ottenuto un quasi completo depauperamento del patrimonio vegetazionale e faunistico.

Infine da citare il boschetto di Modugno che è oggi un'oasi di protezione faunistica.

L'attività dell'azienda risulta come già detto in zona industriale a notevole distanza dai citati corsi d'acqua superficiali.

Il parere del Comune di Bari risulta favorevole.

- per tutto quanto sopra esplicitato, il Comitato Regionale per la V.IA. ha reputato che lo studio VIA relativo allo stoccaggio in oggetto possa essere autorizzato;

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 29.09.2005, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione di impianto per lo stoccaggio ed il trattamento di rifiuti speciali ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lg.s. N. 22/97, proposto dalla S.r.l., Bilfinger Berger Ambiente - Via Leonardo da Vinci, 2/A Bolzano -;

- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 3, comma 3. L.R. n. 11/2001;

- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- Di dichiarare che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R.

28/01;

- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di notificare il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli
